recensioni

ROMANZO

Una badante a lezione dal vecchio prof

Cercare lavoro in piena estate non è un gioco da ragazzi, ma per fortuna esistono ancora le Acli, un cortile livornese che è meglio di un ufficio di collocamento e una mediatrice che piazza badanti ucraine, romene e persino italiane. L'offerta? Curare un professore con due lauree, cieco. Maltrattata da un marito geometra che pensa solo a farsi lavare le camicie, la signora Baroncini non può che accettare, «erano quattro mesi che aspettavo una proposta migliore del volantinaggio». Nascerà una di quelle amicizie che cambiano la vita.

Fabrizio Ottaviani

Alice Cappagli
Niente caffè per Spinoza
(Einaudi, pagg. 288, euro 17,50)

IL ROMANZO DI BOSCHWITZ

«Il viaggiatore» che scappava dalla Storia

Eleonora Barbieri

Il viaggiatore non è un romanzo sull'Olocausto. Perché quando Ulrich Alexander Boschwitz (1915-1942) lo scrive, a 23 anni, la Shoah è solo all'inizio. Boschwitz, ebreo fuggito dalla Germania già nel 1935, assiste dall'Inghilterra alla Notte dei cristalli, nel novembre del 1938. Di getto, scrive un romanzo (bellissimo) che esce a Londra nella primavera del '39, con il titolo *The Man Who Took Trains*, cioè «L'uomo che prendeva treni», che è stato riscoperto e pubblicato in Germania solo l'anno scorso e ora anche in Italia, da Rizzoli. È un romanzo che prevede tutto. Il protagonista Otto Silbermann, ricco commerciante berlinese ebreo, ariano all'apparenza, è costretto a fuggire da casa sua dopo la notte di pogrom e non sa dove andare: in albergo gli chiedono i documenti, oppure alloggiano membri del Partito (nazista), si sente sempre osservato, dalla moglie non può tornare e in azienda neppure, incontra altri ebrei che teme lo «compromettano» e il figlio, da Parigi, non gli procura il visto per emigrare. Così inizia a fare su e giù per la Germania, a bordo dei treni del Reich. Berlino, Dresda, Aquisgrana, Amburgo... Con sé ha una valigetta con qualche decina di migliaia di franchi, tutto ciò che resta del suo patrimonio. E non ha intenzione di procurarsi documenti falsi o passare il confine di soppiatto. Resta una sola conclusione: «Tutte le strade, ma proprio tutte, conducono in un abisso. Contro lo Stato non posso niente».

Silbermann è un uomo braccato dal destino, sulle sue spalle crolla, nel giro di poche ore, tutto il peso della Storia, che non lascia scampo: «È cambiato tutto. Nel nostro intimo abbiamo perso ogni sicurezza e la vita ormai è fatta solo della casualità di cui siamo in balìa. Da soggetti siamo diventati oggetti». Di stazione in stazione, di vagone in vagone, l'ansia di quest'uomo è quella del lettore, e di una sorte segnata. «Sono ancora Silbermann, il commerciante Otto Silbermann? Non c'è dubbio, ma come ha fatto Otto Silbermann a cacciarsi in una situazione del genere?» si chiede, disperato. Nella sua storia c'è anche quella dell'autore: Boschwitz in teoria è al sicuro, in Inghilterra con la madre, ma paradossalmente viene spedito in prigione in Australia, in quanto tedesco. Quando decide di tornare e combattere contro il Reich, la sua nave viene affondata dalla Marina tedesca. In quel naufragio si perde anche il suo ultimo manoscritto.

L'AUTORE Ulrich Alexander Boschwitz (1915-1942)

Ulrich Alexander Boschwitz
Il viaggiatore
(Rizzoli, pagg. 286, euro 19)

THRILLER

Il filo rosso sangue che collega malattia e omicidio

L'undicenne Alessio Michelis vive come una condanna l'emofilia che impedisce al suo sangue di autocoagularsi e rende impossibile difendersi al suo sistema circolatorio. Una minima scalfittura o un'infezione possono essere per lui letali. E quando comincerà ad avere strane visioni che gli mostrano un serial killer che svuota letteralmente di sangue le sue vittime, la sua discesa agli Inferi sarà progressiva. Come potrà servirsi di questo dono-maledizione il padre Salvo, commissario di polizia, per individuare un imprendibile assassino?

Luca Crovi

Gianfranco Nerozzi
Bloodyline
(Ink, pagg. 235, euro 14,90)

POESIA

Cees Nooteboom cacciatore di relitti onirici

La poesia non sta sulla steppa del proprio ombelico, non è pettegolezzo di palpebra: ha vastità, tocchi un verso e accade la deriva dei continenti. Per questo Cees Nooteboom è un grande poeta: nella sua poesia c'è un «dio faticoso», ci sono angeli e cornacchie, il Mare del Nord, un faro, «nubi di zinco», le voci dei morti aggrovigliate ai desideri dei vivi e, soprattutto, «le parole/ di pietra e d'acqua». Che vento in questa poesia che convoca poeti e «cacciatori di relitti» (la stessa cosa, in fondo). Sono 33 brandelli lirici, una liturgia privata che fa scoccare oceani.

Davide Brullo

Cees Nooteboom
L'occhio del monaco
(Einaudi, pagg. 72, euro 10)

BAMBINI

Guardare e vedere La differenza non balza all'occhio

La differenza tra guardare e vedere è sostanziale: la prima azione corrisponde all'atto di recepire informazioni attraverso la vista, mentre vedere implica una forma di comprensione. Per questo, ad esempio, in inglese, io vedo, *I see*, viene utilizzato anche per indicare la comprensione di un fatto o di un fenomeno. Ora, spiegare questo ai bambini, specie se molto piccoli, può essere difficile. Questo libro mostra chiaramente, però, che tra ciò che si guarda e ciò che è può esistere una grossa differenza. Età di lettura: dai 3 anni.

Paolo Sortino

Maria Gianola
Ti guardo, ti vedo!
(Fatatrac, pagg. 16, euro 8,90)

BIOGRAFIA

Tutti i lati stonati della vita di Frank Sinatra

Non solo «The Voice», ma anche «The Boss». È con questo appellativo che Renzo Magosso riassume Frank Sinatra. Scavando negli archivi del municipio di Hoboken, l'autore racconta un Sinatra «impareggiabile mascalzone»: giornalista mancato (si fece cacciare dalla redazione) esordì sotto la protezione di Willie Moretti, gangster italo-americano di Cosa Nostra nel New Jersey. Magosso svela anche le carte della Commissione Kefauver: Sinatra intervenne nell'elezione a presidente di Kennedy ottenendo i voti di personaggi coinvolti nel crimine.

Mattia Rossi

Renzo Magosso
Frank Sinatra. Una vita da boss
(BookTime, pagg. 193, euro 18)

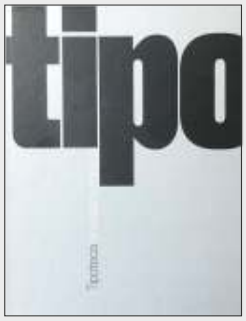
RELIGIONE

Il Rosario è un'arma spirituale da sgranare

Il metodo storico-critico analizza il testo biblico alla stregua di qualsiasi altro testo, con una presunzione di non credibilità per ogni informazione storica o letteraria non comprovata da fonti esterne. Lutero fu il primo a usarlo e lo applicò al rosario e alla sua storia. Con i risultati che sappiamo. Invece è uno dei connotati del cattolicesimo, insieme al culto della Vergine, al Papa, ai Santi e al celibato ecclesiastico. «Non il valore delle armi, non i condottieri, ma la Madonna del Rosario ci ha fatto vincitori» (nel Palazzo dei Dogi a Venezia, per ricordare Lepanto).

Rino Cammilleri

Donald H. Calloway
Campioni del Rosario. Eroi e storia di un'arma spirituale
(D'Ettoris, pagg. 290, euro 22,90)



l'impossibile

L'arte di stampare Che bei libri, e che bei tipi...

Ci sono i libri. E poi ci sono i libri belli. I migliori - stiamo parlando di *forma*, oltre che di contenuto - escono dalla Tipoteca, che è - oltre a un museo della stampa e ora uno splendido volume che festeggia 50 anni di lavoro - la tipografia (d'eccellenza) dei fratelli Antiga, da Cornuda, Treviso, terra di genio, impresa, eleganza e carattere. Caratteri, arte grafica, torchi, macchine e tutti gli strumenti di un'arte antica. Che di fronte al digitale, è modernissima.

Luigi Mascheroni

Tipoteca. Una storia italiana
(Antiga, pagg. 320, euro 90; grafica di Simon Esterson, foto di Claudio Rocci, introd. di Lucio Passerini)

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfSWxHaW9ybmFsZSMjIzc2OWQwMzFiLTY4OTMtNDQxYS05YjAxLWUzNTgzOTQzMTAxNSMjIzIwMTktMDItMTUMTE6MDA6MjIjIyNWRVI=